



## La fusione mancata

### La guerra commerciale e il Risiko dei trasporti espressi Quali effetti sui lavoratori?

UPS, anticipando il parere negativo della Commissione Antitrust della UE prevista per il 5 Febbraio c.a. ha deciso di ritirare la sua Opa di acquisto "amichevole" lanciata circa un anno fa alla compagnia concorrente TNT. Sul tavolo del *risiko* mondiale del trasporto delle merci c'erano la bellezza di 5,6 miliardi di euro per gli azionisti Tnt e 55 milioni per le grandi banche "protettrici" (Morgan Stanley, Ubs e BankAmerica Merrill Lynch dal lato Ups; Goldman Sachs e Lazard da quello di Tnt), un giro d'affari di 45 miliardi di euro.

La commissione europea (EU) nonostante diverse proposte di aggiustamento fatte da Ups sostiene che l'operazione di fusione tra le due aziende avrebbe creato un vuoto di concorrenza. A dominare il settore ci sono 4 multinazionali (DHL, FedEx ,UPS, TNT) la fusione delle ultime due avrebbe di fatto creato un duopolio in quanto la Fed Ex in Europa non ha una quota di mercato da impensierire le concorrenti DHL e UPS

Sembra che Ups abbia fatto di tutto per superare i test della commissione europea (ha proposto di vendere alcuni asset della TNT (soprattutto quelli delle regioni dell'Europa orientale) a società importanti come le poste Francesi (DPD) inglesi (GLS) ha invitato la sua diretta concorrente FedEx a prendersi quote di attività, in ultimo ha permesso una vendita condizionata della compagnia aerea TNT ad una società la cui sede legale è in Europa (ASL) e non extraUE ... insomma ha lavorato per portare a casa un'acquisizione di cui l'Europa costituisce di fatto un'area a "bassa" profittabilità per la saturazione del mercato e la crisi in corso rispetto alla miniera d'oro dell'area asiatica e dell'America Latina in forte espansione. Passata la prima fase di sbornia propagandista di entrambe le imprese, i lavoratori ne parlavano con profonda preoccupazione. A prevalere era l'indeterminatezza e la rassegnazione ma anche l'incertezza di un sindacato incapace di raccogliere la sfida nel costruire una vertenza unica. Tutti lo dicevano: la fusione sarebbe stato "un bagno di sangue".

La notizia della rinuncia Ups ha reso sicuramente felici i 1200 lavoratori dell'Hub internazionale TNT di Liegi che non si vedranno risucchiati dalla fusione con UPS che invece ha la sua base Hub europea ad Amburgo (120 Km di distanza da Liegi!), così pure i lavoratori di UPS e TNT Italia, dei centri maggiori (Lombardia e Piemonte) ... ma adesso quali saranno le prospettive per i lavoratori di entrambe le società nel contesto di crisi attuale?

L'abbandono di UPS ha portato ad una perdita di capitalizzazione di Tnt di 2,3 miliardi di euro per le incertezze sul suo futuro. Le azioni in borsa hanno perso il 42% del loro valore: 4,7 euro (rispetto ai 9,5 dell'offerta Ups), con una perdita di quasi 2 miliardi in valore di mercato. La fusione sarebbe stata una boccata d'ossigeno per i conti Tnt che ha chiuso il bilancio del 2011 con una perdita netta di 173 milioni di euro.

Sono crollati - di circa un terzo - anche i titoli dell'attuale controllante di Tnt, il servizio postale olandese PostNL, che ha ribadito il suo obiettivo di monetizzare comunque la sua quota in Tnt.

Questo significa che per TNT non è cambiata la prospettiva di vendita ... ma a quale prezzo? Nell'attività di lobbying contro l'approvazione ha lavorato la concorrente americana FedEx, ora accreditata come possibile futuro acquirente di Tnt in quanto il suo business europeo attuale è minore di quello dell'arcirivale Ups.

Comunque UPS dopo aver aspramente criticata la commissione anti trust (altre azioni saranno calendarizzate all'uscita del verdetto finale), paga 200 milioni di euro alla TNT per la mancata fusione.

### **Un epilogo non previsto, le nostre perplessità**

Pur ammettendo che UPS abbia fatto di tutto per acquistare la TNT, l'epilogo ci sembra alquanto imprevisto conoscendo la multinazionale USA. La possibilità che qualcuno ai piani alti di Atlanta abbia fatto male i conti sembra poco credibile. Questa multinazionale ha una storia, per chi la conosce, fatta di azioni non avventate, i passi sono sempre ben calibrati, insomma l'azzardo non è il suo forte, ha una struttura così grande che quando si muove la si sente ...

Come pure, nessuna impresa del settore è in grado di mettere in campo un'operazione del genere! Il finanziamento accordato dalle banche- per i 2/3 della cifra- avrebbe avuto la [Aa3](#)! Ben poche imprese possono vantare tanta forza e solidità in questo momento economico! Come pure UPS nelle sue pubbliche relazioni ha una potente squadra di lobbisti (Senatori e Deputati nel Congresso americano) capace di modificare persino le riluttanze del governo cinese in materia di spazio aereo ... nessun peso hanno avuto nella EU?

Altre possono essere le ragioni dietro a questo diniego della commissione Anti trust:

- Una guerra commerciale ( da tempo gli Usa coltivano i loro interessi verso l'Asia, il TPP - *Trans Pacific Partnership*- molto più dinamico e remunerativo) sotto traccia fra USA e EU fatta di sanzioni e "dispetti" doganali che in questo contesto, di crisi, rendono evidenti le maggiori frizioni nel settore alimentare e nei trasporti in particolare settore aereo. Azioni che non favoriscono quelle iniziative bilaterali utili a conseguire un maggior grado di integrazione tra l'economia europea e quella americana nonostante sia ancora il mercato più integrato al mondo soprattutto a livello inter-aziendale
- Da non escludere la possibilità che Ups ha preferito far cadere l'offerta e pagare il *terminal fee* di 200 milioni di euro per poi, successivamente, visto il conto economico di Tnt, acquistare sul mercato i settori più remunerativi ... un'operazione di "sciacallaggio". Una tesi non così fantasiosa visto i precedenti. È ancora fresca la squallida vicenda dei manager "fruttivendoli" delle più importanti multinazionali del settore, banchettare (concordare) i prezzi dei servizi di trasporto nel ristorante "[Mamma mia](#)" a Londra.

Sui prossimi sviluppi troveremo il modo per tornare a ragionare, quello che invece è mancato e continua a mancare una strategia sindacale di difesa degli interessi di tutti i lavoratori di queste imprese.

La mancata fusione rende incerto e senza sbocchi pre-confezionati il prossimo futuro per entrambe le società. A noi il compito di unire e difendere i nostri interessi!

18-01-12

Rsu UPS Milano e Vimodrone